Anno XXXIII — N. 210

UDINE Lunedì 9 Agosto 1909

Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien
Estero » 16 » 32 » 8)(prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contat.

Per la difesa del Paese

L'ALBERO DELL'EMIGRATO. — L'EPIGRAFE DEL TORRIONE. — FINALMEMTE SI LAVORA! — NULLA ABBANDONATE; ATTACCATE, PER DIFENDERVI! — STRADA IGNORATA DAI NOSTRI, CONOSCIUTA DAGLI AUSTRIACI. — LA PIANURA FRIULANA, IN CASO DI GUERRA COLL'AUSTRIA, PRIMO GRANDE CAMPO DI BATTAGLIA. — STUDI SUL TERRENO; L'ESEMPIO DEGLI ALPINI. — CIRCOSCRIZIONI INFELICI. — I TRE PENTIMENTI. — LE DUE COSE DI MAGGIORE URGENZA ED IMPORTANZA. — BANDIERONE GIALLO NERO: SEGNALAZIONI AUSTRIACHE SU TERRITORIO ITALIANO?

Felice parve a noi l'dea ch'ebbe il nostro corrispondente da Roma di chiedere ai rappresentanti del Friuli nella Camera dei deputati quale fosse il loro pensiero sulla difesa della nostra Provincia — « e dietro ad essa dell'Italia tutta », — come si può ben dire parafrasando l'epigrafe dipinta in giorni d'entusiasmo sul Torrione di Via Manin e male cancellata in giorni di trepido umile oblio. (1) Felice, l'idea; onde pensammo di completarne l'effettuazione, interrogando a nostra volta il Senatore co. comm. Di Prampero, tanto più che sapevamo avere egli, già ufficiale nell'esercito attivo e fra i combattenti nella campagna del 1860 nelle Marche, compiuto uno studio sui piani di difesa e di offesa in Friuli, nel 1797 e nel 1807, meditati e suggeriti dal primo Napoleone.

* * *

Mi recai perciò a fargli visita nella sua villa di Tavagnacco; e gli esposi francamente il nostro desiderio. Egli se ne schermì a lungo.

— Meglio che andiamo a prendere il fresco nel parco — mi disse sorridendo. — Sarà tanto di guadagnato per la salute...

Accettai: ma senza però abbandonare il proposito di ottenere quanto desideravo. Il parco è magnifico, sia per la sua postura sull'orlo di una conca limitata dai vaghi colli di Pagnacco, di Fontanabona, di Felettano, di Leonacco... sia per l'arte che presiedette alla sua formazione. Il Senatore mi andava, con soddisfazione palese, mostrando quali degli alberi avesse piantato lui: fra gli altri, uno, che crebbe alto e vigoroso, messo in terra proprio nel 1859 — tre giorni prima di emigrare in Piemonte, come si diceva allora.

— Ha fatto il suo giubileo, anch'esso, l'albero, quest'anno, come la Lombardia...

Lanciai la frase, tanto per condurre il discorso sopra un terreno vicino a quello dove a me premeva.

— Poco dopo piantato, emigrai — continuò il co. Di Prampero. — E mio padre, nelle sue lettere, mi narrava, tra le altre cose, i «progressi» della piccola tenera pianticella, mentre io lo informava dei progressi che faceva la causa nazionale...

— Begli anni! — ripresi. — Allora, il pensiero di tutti aveva uno scopo solo: unificare e liberare la Patria. Adesso, abbiamo invece una grande preoccupazione: prepararci a difenderla.

— Eh sì, finalmente l'hanno compresa che bisogna prepararci! Ma ce n'è voluto del tempo!... Sono trascorsi quarant'anni, quasi, prima che si pensasse all'indifeso Friuli!...

— Adesso, peraltro, si lavora con una certa alacrità....

* * *

Ormai, il discorso era avviato bene: e naturalmente, non lo lasciai cadere. Furono così ricordati i vari lavori più recenti che l'autorità militare compì o sta presentemente attuando, la venuta del capo di Stato maggiore generale Pollio, i suoi viaggi nelle varie parti del Friuli per formarsi un concetto del paese, sul luogo... Alle notizie, intercalavo qua e là qualche domanda; ma, dalle risposte, non mi parve che l'illustre uomo fosse molto entusiasta di quel che, stando a quanto appare finora, sarebbe il sistema di difesa adottato: sistema che lascierebbe libera al nemico l'invasione della bassa pianura friulana, pensando di tenerlo sufficientemente a bada con una minaccia di fianco mediante il campo trincerato che si sta completando sulle colline fra il Torre e il Tagliamento.

— Questo sistema — spiegò il Senatore — si distacca non poco da quello di Napoleone, quando, in circostanze molto analoghe alle nostre, si trovò ben due volte alle prese con l'Austria proprio in questa provincia... Voglio essere giusto: può darsi che nel determinare la mia preferenza c'entri un poco il dolore profondo che in me, friulano, produce anche il solo dubbio si possa pensare di abbandonar il mio e nostro paese, fosse pure momentaneamente, alla deprecata invasione del nemico; può anche darsi che l'avversione all'abbandono, sia pur d'una striscia di terra, venga in me dall'essere stato educato alla vecchia scuola militare, la quale insegnava che, per difendere, bisogna attaccare.....

— La differenza fra la scuola vecchia e la nuova — azzardai — forse dipende dal fatto che oggi ogni esercito tiene a sua disposizione mezzi che la vecchia scuola non conosceva...

— Verissimo anche questo — rispose il Senatore. — Ma badi che la portata delle nuove armi potrà modificare la tattica, non però la strategia, la quale è qualche cosa di diverso ed ha basi che l'aumentata potenza delle armi non fece crollare. Temo appunto che la preccupazione delle grandi distanze cui le moderne armi possono colpire e del troppo vasto campo d'azione che ne risulta faccia perdere di vista lo studio minuto del terreno e trascurare la preparazione tattica del vero futuro campo di battaglia...

— Permetta, Senatore: io sono ignorante affattissimo, in questa, come, pur troppo, in tante altre discipline: vorrebbe spiegarsi con qualche esempio?

— Gliene dirò uno, suggeritomi appunto dai « mezzi moderni » che la nuova scuola decanta e di cui naturalmente approffitta. Io credo, per esempio, che gli automobili, i quali sono l'ottimo dei sostituti al vecchio cavallo per offrire al generale un rapido mezzo di studiare le posizioni strategiche, sieno nello stesso tempo, per la rapidità, la rovina del lento e maturo studio del terreno... Gli è come viaggiare in treno: può dire, attraversando un paese col diretto, di farne la conoscenza, neppur di quella striscia che fiancheggia la via ferrata?

— Eh no: si vola troppo presto!...

— E così di chi vola in automobile... Mi è accaduto recentemente di udire che alcuni ufficiali superiori, venuti qui per lo studio delle manovre coi quadri, passarono appiè di una collina, si sono anche fermati alcun poco per dare un'occhiata d'attorno e poi via di nuovo, sul loro automobile, senza neppur accorgersi che da poco, su quella collina era stata costruita una strada praticabile alle grosse artiglierie... Strada non ancora segnata sulla carta, eppure certamente avvertita due tre mesi addietro da due biondi « turisti » stranieri che, sotto non sincere spoglie, avevano per un paio di giorni perticato in lungo ed in largo quei dintorni!...

— Savorgnano?!...

— Per l'appunto. Ed a quest'ora, molto probabilmente, quella strada è già segnata sulle carte austriache riservate agli ufficiali dei corpi d'esercito stipati verso i nostri confini!...

Vuole, per contrapposto, un aneddoto Napoleonico, che viene a ribadire il mio concetto?.. Giunto Napoleone con vettura di posta da Palmanova ai piedi della isolata collina di Medea, si fe' prestare la cavalcatura di un ussero di scorta e salì quell'altura. Bene: da un suo ordine del giorno del dì seguente si apprende che lassù egli avrebbe stabilito il quartier generale, qualora le ostilità non fossero state sospese dal trattato di Campoformido.

— Ella, Senatore, insiste sul bisogno di uno studio minuto del futuro campo di battaglia. Ma come si può prevedere dove lo scontro avverrà?

— Ecco: la sua domanda è giustissima... soltanto in apparenza. Mi spiego. Sarebbe giustissima se fosse stata rivolta a chi doveva condurre le vecchie guerre, quando, causa la poca portata delle armi e la lentezza e difficoltà dei movimenti e anche la piccolezza (numericamente parlando) degli eserciti, si prediligeva la guerra cosidetta di posizione: non oggi. Oggi non si può ritornare alla piccola guerra di posizione, ma bisogna ricorrere allo studio preventivo della guerra in grande, su vasti campi, con grandi masse di eserciti... Non occorre il talento militare di Napoleone, ad un capo di Stato maggiore, perchè intuisca, preveda dove sarà il grosso primo campo di battaglia in caso di una guerra... Per esempio, dato il nostro discorso, nel caso di una guerra con l'Austria....

— Comprendo, comprendo. Se (auguriamo il più lontano possibile) questa guerra si avverasse, è certo certissimo che la Provincia nostra sarebbe la prima invasa.

— Naturalmente: e dalla pianura. Questo avrà senza dubbio pensato ancora prima di venire in Friuli il generale Pollio, che è una vera indiscussa autorità militare ed ha studiato con acume critico la nostra campagna del 1866, nella quale l'esercito Nazionale aveva finito col trovarsi pressochè nella situazione in cui si troverebbe ora all'aprirsi delle ostilità.... Dunque, tornando al punto di prima, il campo della lotta oggidì non è più ristretto, come un tempo; e la sua maggiore estensione permette di studiarlo e di studiarlo circostanziatamente molto tempo prima.

Fissato l'assembramento generale delle masse al momento della mobilitazione e ben calcolati i mezzi ed i tempi dell'arrivo, non sarà difficile prevedere il vero campo d'azione. Le vicende dell'ultimo momento potranno far variare di qualche chilometro i limiti del fronte: ma siccome questo non sarà minore dei venticinque o trenta chilometri, vede che rimane sempre uno spazio «certo», entro il quale si potranno, già da molto innanzi, preparare i mezzi più idonei, secondo i luoghi, a favorire le nostre, a peggiorare le condizioni del nemico.

— Giustissimo... Ma cosa si potrebbe fare, nell'aperta pianura, com'è quella che va da Buttrio al mare?

— Molto. Pensi a un campo trincerato, di cui restano vestigia fin dai tempi di Roma; pensi ai canali interni, che si dovrebbero rendere navigabili a torpediniere, a legni da trasporto per materiali e per uomini; pensi alla rete stradale forse insufficiente, da migliorare, da completare...

— Eh, certamente, occorrono studi...

— *E son questi studi che si devono completare a tempo e proprio sul luogo, se voglionsi a tempo dare compiute quelle che io chiamo « fortificazioni del campo di battaglia ». Fortificazioni così per dire, mentre non sono che preparativi di fortificazione. Io vorrei che tutte le armi, secondo le proprie attitudini, fossero pronte a rispondere, dopo appositi studi, che cosa si dovrebbe far prima per prepararsi bene a quello che s' ha da fare poi. Vorrei, per esempio, che il genio studiasse dove collocare i telegrafi, le stazioni aereostatiche, le reti metalliche, i ponti; e dove son da migliorare le posizioni tattiche, dove son da creare anche, se del caso, posizioni tattiche ora mancanti. Vorrei che l'artiglieria studiasse il probabile collocamento dei pezzi, le strade per accedervi, ecc.; vorrei che la fanteria si impratichisse a ricercare le posizioni di maggiore efficacia e di minimo bersaglio...* Tutto questo si può fare in tempo di pace, per prepararsi alla guerra, conforme al motto famoso dei latini...; tutto questo già fanno, per esempio, gli alpini: la loro costituzione medesima li ha posti in quest'ordine d'idee: studiano, percorrono il terreno che « potrà essere » il loro campo di battaglia, come dovrebbero fare precisamente le altre armi...

— E non crede che il generale Pollio, uomo moderno come si suol dire e che ha, nel breve tempo dacchè si trova all'alto posto, già mostrato larghezza di concepimenti e conoscenze profonde; non crede, dico, ch'egli finirà col far adottare da tutte le varie armi così giusti concetti?

— Da quanto si può giudicare finora, lo credo bene. Da lui mi sembra che si possa, più che sperare, aspettar molto, in ogni senso. E anche dal ministro attuale della guerra. Almeno si eviteranno certi errori, si rimedierà a certi altri....

— Perdoni, Senatore; ma vorrei pregarla del solito esempio. Vi furono anche errori?...

— Non ne mancarono, pur troppo. Ne vuole uno?... Pensi all'infelice rimaneggiamento delle circoscrizioni territoriali, del 1906... Che cosa vuole?... Io non sarò tranquillo, per fermarmi alla nostra Provincia, finchè non sarà provveduto a togliere la incongruenza che le truppe di Udine abbiano da dipendere dalla Divisione di Bologna, mentre v'è di mezzo, e più vicina, quella di Padova, la quale a sua volta poi dipende da Verona... Tutto pare coordinato ad aumentare e complicare le pratiche burocratiche; e son già tali e tante che, fra mezzo alle pieghe degli incartamenti, si smarrisce ogni indizio, e talvolta financo il concetto della responsabilità individuale...

— Ma come, ma perchè si commise un simile errore?

— Perchè... perchè non si ebbe il coraggio di spostare di un punto i corpi d'esercito... Questo si sarebbe dovuto, per addensarli un poco più verso il confine orientale, in modo da avere sempre un intero corpo destinato unicamente alla copertura, nel caso di guerra, dello sbocco naturale maggiore dal quale il nemico può irrompere. Le provincie di confine dovrebbero avere corpi collegati fra loro, senza intromissioni che corrispondono a «interruzioni di continuità »... Si guardi per l'appunto quel che fanno i nostri vicini...

— Ricordo un articolo di Benedek stampato precisamente sulla *Patria*, dove si riassumevano i formidabili preparativi militari austriaci verso la nostra frontiera...

— Ma bisogna vedere, ma bisogna pensare a quel che ha fatto l'Austria, dal 1904 ad oggi!... Ho avuto occasione di leggere, testè, un interessantissimo libro del capitano francese Vittorio Duruy, dal titolo « Austria e Italia ».... Là si è già fatto tutto, mentre noi, da un paio d'anni soltanto, si pensa a fare e facciamo poco... molto poco...

— E poi, non sempre domani si rispetta quel che oggi si è fatto...

— Anche è vero! ed è avvenuto nella nostra Provincia che, durante la costruzione di un forte, si ebbero ben tre pentimenti...

— Fare e disfare, è tutto lavorare. Vero che non se ne vedono i risultati, se non nella spesa; ma in compenso c'è la gente che lavora e ci sono gl'imprenditori che guadagnano...

— Non diciamo male del prossimo — m'interruppe a questo punto, sorridendo, il Senatore. — Certo si può desiderare e chiedere che le cose vadano meglio; ma pur accontentiamoci di vedere che, al presente, si fa sul serio. E dobbiamo sperar molto, ripeto, dalla competenza e dall'attività di chi ora è preposto alle cose militari nostre.

— E quale le pare, oggi, la cosa di maggiore urgenza ed importanza?

— Ecco, secondo me, le due cose più urgenti: *reclutamento territoriale nelle provincie di confine, raddoppiamento dei binari su tutte le ferrovie che affluiscono al medesimo, almeno verso i punti donde il nemico può avanzare in grandi masse.* Poco ci vuole a comprendere che, per la facilità della mobilitazione, preferibile anzi prezioso è il sistema che farà trovare il più vicino alla frontiera, nel minor tempo il maggior numero di truppe. Questo è un assioma: e l'Austria lo ha compreso tanto bene, che ha costruito ferrovie lungo tutto il nostro confine, in modo da seguirne sempre la curva, da Monfalcone al Trentino, e da far riversare su quelle, da ogni parte, ad incontrarle, altre ferrovie che vengono dall'interno. Di più, su molte ha fatto collocare i doppii binari, e sulle più prossime, anche se di scarsa importanza commerciale, ha disposto comodi piani scaricatori.

— Noi siamo ancora ben lontani da ciò!...

— Pure, nell'assioma che le ho annunciato sopra, sta tutto il segreto dell'adunata di guerra! A questo deve tendere ogni sforzo nostro, su questo concentrare tutto il suo ingegno pratico il Capo di Stato Maggiore. Nè dubito che lo farà; come non dubito che se da lui solo dipendesse, in breve tempo si giungerebbe a risolvere il problema ferroviario, che è il principale, per conseguire lo scopo in quell'assioma esposto. Mi preocupa invece il fatto che le ferrovie non dipendono soltanto da lui, ma dal beneplacito anche di altri ministri e di altri capi. Mi preocupa tanto più che, pur volendo tralasciare anche il brutto esempio della scartata linea di Ostiglia, vedo, con mio grande dispiacere, nulla farsi per i doppii binari delle linee perpendicolari alla nostra base d'operazione. Or come si fa celere radunata di truppe, se non c'è il « posto libero », vale a dire il doppio binario, per i treni vuoti che devono far ritorno a caricare altre truppe e materiali e munizioni?...

— Anche questo risalta in modo evidentissimo....

— Finchè non vedrò porre mano ai lavori di una grandiosa stazione di smistamento nella pianura friulana, non crederò alla potenzialità di assembramenti delle nostre ferrovie di confine. Questa è una cosa, per me, indiscutibilmente necessaria e della masssima urgenza: e non dovrebbe incontrare veruna opposizione, di nessuna sorte, perchè dalla rapidità del primo concentramento potranno dipendere in gran parte le sorti della guerra, almeno sull'inizio.

— Ma questa guerra, di cui tanto si parla in tutti due gli Stati, così da farne discorrere anche gli altri, avverrà poi?...

— Speriamo di no, le ripeto: una guerra, così come la si concepisce ai giorni nostri, è tale un flagello che nessuno sforzo per tenerla lontana è di troppo. Ma intanto, è necessario che noi ci prepariamo, dappoichè il nostro vicino ed alleato mostra palesemente... anzi dirò più esatto, egli ostenta di prepararvisi. E in che modo!... Ne vuole udire una recente?... Me la raccontò un collega del Senato. Egli si trovava, nei giorni passati, in Cadore. Il 29 luglio (vede che la data non è lontana) sulla cima di un monte nostro, noti bene, fu veduto sventolare un grande bandierone giallo e nero. Forse omaggio del nostro alleato, in ricordo d'una data ben triste, luttuosa penserà lei; ma non è così che si spiega l'insolito fatto. Quel bandierone sventolava sur una cresta ch'è in direzione del nostro forte di Vigo: subito al di là del confine c'è un forte austriaco: il bandierone veniva piegato ora a destra ora a sinistra, da mani invisibili... Si facevano studi ed esperimenti, da austriaci, su suolo italiano, per la direzione dei futuri tiri indiretti dei cannoni austriaci contro gli italiani!... Così studia palmo a palmo il terreno l'Austria, così ella si prepara...

—

Ma era già da troppo tempo che la conversazione durava: l'abusare più oltre della gentilezza dell'on. Senatore mi pareva quasi villania. Perciò, veduto accorrere giulivo un nipotino di lui, colsi l'occasione per far cadere il discorso su argomenti d'altra indole. Quando, più tardi, mi congedai, non potei però trattenermi dal rilevare:

— Vede, Senatore: pareva sulle prime, ch'ella non avesse nulla a dire, o non volesse; e invece, ella ha detto cose molto, ma molto interessanti...

— Sono certi tasti, che, toccati, non ci lasciano indifferenti, noi della generazione che volge al tramonto...

— Sia lontano, questo, Senatore: il più lontano possibile!... per lei, per tutti coloro che hanno cooperato prima a far libera la nostra Patria, poi a renderne in ogni senso migliori le sorti.

D. Del Bianco.

(1) Ricorderanno certamente i lettori l'epigrafe:

Custodi al varco
finora aperto allo straniero
stanno i petti friulani
e dietro ad essi
l'Italia una

Dal 1866, quando Re Vittorio Emanuele II venne a Udine, stettero quelle parole inviolate fino agli ultimi anni del secolo, assieme agli stemmi delle città italiane soggette all'Austria dipinti all'ingiro.

Una brutta mattina, parole e stemmi si videro insudiciati di nero. Pochi giorni dopo, tutto fu cancellato. Si disse allora che la cancellazione avvenisse per desiderio del prefetto.

Volgevano tempi poco liberi, per quanto concerne le dimostrazioni pubbliche dell'« irredentismo », latente o palese in ogni animo italiano: la lapide a Grovich fucilato dall'Austria non era inaugurabile, le bandiere abbrunate degli emigranti non potevano uscire nei cortei con le bandiere delle nostre associazioni... « Monsignor proibizio » governava, per questo lato, l'Italia e sopratutto il Friuli, come paese più prossimo al confine. Perciò la diceria, che nell'insudiciamento e nella cancellazione c'entrasse il Prefetto... o quanto meno l'Ispettore di Pubblica Sicurezza, fu allora creduta... e fors'anco è vera.

Dal Friuli orientale

Grandi festeggiamenti pro « Lega Nazionale ».

Cervignano. — Il 29 corr. seguiranno qui grandiosi festeggiamenti pro « Lega Nazionale ». Il solerte Comitato Esecutivo presieduto dal sig. Malacrea e dal dott. Quargnali, lavora febbrilmente perchè le feste riescano degne di Cervignano non tanto, quanto del nobilissimo, santo scopo per cui si stanno preparando.

Parte precipua del programma sarà un grande Convegno sportivo internazionale, organizzato dal « Veloce Club Friulano » di Cervignano.

Numerosi e ricchi i doni suddivisi in XII categorie, offerti dal Municipio, dal Club Veloce, dal Comitato ecc., alle squadre che si presenteranno alle condizioni volute dal regolamento.

Per le Società ciclistiche d'« oltre confine » (intendi il confine politico che separa in due il Friuli) il Comitato provvederà tessere provvisorie per il libero passaggio, sempre che queste vengano richieste entro il 25 agosto.

Eccovi l'intero programma dei festeggiamenti:

Ore 8 10.30. Incontro delle squadre ciclo-podistiche che avranno preannunciato il loro arrivo — Ore 11. Vermouth d'onore — Ore 14.30. Riunione delle Società sul mercato nuovo (deposito macchine) — Ore 15. Sfilata generale a premi — Ore 16. Concerto storico sostenuto dal Civico Corpo musicale di Gorizia. Apertura dei chioschi e del ballo — Ore 20. Relazione della Giuria e distribuzione dei premi. Grande festival notturno. Balli. Illuminazioni. Treni speciali per Trieste e Gorizia.

La richiesta di copie del Giornale che non venga dai rivenditori ordinari, non avrà evasione se non sarà fatta a mezzo vaglia od accompagnata dal relativo importo anche in francobolli.

Cronaca Provinciale

Lavori pubblici.

In seguito al parere favorevole del Consiglio di Stato il Ministero ha concesso al comune di Stregna un sussidio di L. 29.500 pari alla metà della spesa preventivata per la costruzione della strada d' accesso alla stazione ferroviaria di Cividale.

Cividale

L' esito della lotta.

La sconfitta della lista democratica è stata completa: gli avversari, forti più che, per numero, per disciplina, si sono recati compatti alle urne riportando, così, piena vittoria: nel nostro campo prevalse il disordine e la discordia: mal iniziata e mal condotta la lotta: dal momento della caduta del vecchio consiglio fino a ieri, fu, purtroppo, una serie continua di passi incerti, di risentimenti, di tentativi falliti: il comizio stesso, improvvisato alla vigilia delle elezioni, non servì che alla nomina di una Commissione la quale non potè ottenere l' accordo col circolo socialista e dovette completare come meglio potè la propria lista, che, pur conteneva tanti bei nomi. — Nessuno volle prendere le redini del movimento, e questo fu il guaio peggiore: eravamo come:

Nave senza nocchiero in gran tempesta

e in condizioni siffatte non c' era gran che da sperare.

Pure, considerata l' astensione d' un gruppo di egregie persone che non vollero, partecipare alla lotta; considerato i molti voti portati via dai socialisti, coi quali non riescì l' accordo; la lista democratica, ha riportato una eloquente votazione. E non importa se anche non ha potuto vincere: speriamo che sia un monito per l' avvenire, tanto a noi come ai consiglieri che andranno al potere, ai quali, auguriamo di poter risolvere i presanti problemi che incombono sulla vita del comune.

Ed ora, ecco i risultati degni di studio e di considerazione.

Eletti: Mulloni Giovanni Battista voti 291, Coceani Giuseppe 285, l'esante Giovanni 274, Narduzzi Giovanni 268, Podrecca Antonio 266, Miani Antonio 266, Bacchetti Giuseppe 259, Del Basso Francesco 256, Carbonaro Giovanni 254, Brosadola Giuseppe 249, Pollis Antonio 247, Barbiani Francesco 246, Marioni Giovanni 242, Paciani Giuseppe 240, Persoglia Lorenzo 229, Dorigo Domenico 226, Paciani Ernesto 214, Crucil Faustino 214, Della Rovere Rodolfo 211, Albini Riccardo 209.

Qui c' è tutta la lista clericale più i quattro liberali: Pollis Antonio, Paciani Ernesto, Dorigo Domenico e Albini Riccardo.

Degli altri riportarono maggior numero di voti:

Gabrici Corrado soc. 124, Stagni Alessandro id. 123, Varmo Carlo id. 104, Zanuttini id. 136, Boscutti Domenico liberale 139. Picc li Nicolò id. 199, Gabrici Lionello id. 180, Vellisciig id. 184, Cucavaz (che aveva rinunziato) id. 150, Pasini Carlo id. 175, Volpe Attilio id. 205, Battocletti Antonio id. 200, Caneva Giuseppe id. 149, Zusolini id. 156, Della Rovere id. 138.

In complesso — non votarono che il 50 0|0 o poco più degli elettori inscritti.

Infatti gli inscritti sono circa 1100. Votanti 598, schede bianche 2.

Nelle ultime elezioni il numero dei votanti però, fu assai maggiore: il solo cav. Rubini, aveva riportato circa 400 voti; e più che 500 voti Amedeo Rieppi che non volle rientrare nella lista.

Panna

— **Esami di compimento.**

Italo, 8. Il nostro signor Sindaco, che con molto interessamento s'occupa della scuola, approfittando dell'occasione degli esami di compimento, fece pubblicare dall'altare che agli esami suddetti potevano presentarsi anche quegli adulti che avessero voluto conseguire il certificato elettorale.

Gli esami ebbero luogo gli ultimi giorni della scorsa settimana col seguente risultato: Terza maschile: esaminati 27, approvati 18. Terza femminile: esaminate 15, approvate 14. Adulti: esaminati 13, approvati 6.

Pontebba.

— **Duecento dieci lire sparite.**

L' altro giorno, il trattore sig. Cesare Codeluppi s' accorse che la bella sommetta di L. 2,10 in carta monetata e spezzati di argento, collocata momentaneamente in un armadio, era sparita. Denunciò il furto all' autorità: ma se ne scopriranno gli autori?

Percoto.

— **Furto di lenzuola.**

Antonio Valle d' anni 49 contadino di qui il 12 giugno aveva collocato in cassone alquanta biancheria. Da quel giorno, sparirono 6 lenzuola: ier l' altro soltanto l' avvertì e denunciò il fatto ai carabinieri. Il valore della biancheria per tal modo svaporata, è di circa 60 lire.

Palmanova

Per la costituzione della società allevatori

Ieri, alle ore 9.30 si riuniva nei locali del Circolo Agrario, convocato dal presidente dott. cav. Alessandro Franchi, il Comitato promotore della Società Allevatori Bestiame bovino.

Del Comitato erano presenti i signori Buri dott. Giovanni, Ciani geom. Leonardo, Panizzi dott. Giovanni, Zandonà dott. Tullio, Giuliani Carlo, Manin co. Orazio, Folledore Ernesto, Beltrandi cap. Giuseppe, Morandini Giovanni, di Colloredo Mels co. Vittorio, Turchetti Paolo, Calligaris Sebastiano, De Biasis Pietro, Vidal Giusto, Milocco Massimo, Gozza Domenico, Zamparo Bortolomeo, Ronutti Angelo, Daniells Michele.

Il Presidente dott. Franchi fa la storia del lavoro esplicato dalla Commissione per il miglioramento zootecnico composta dai sig. Morelli de Rossi agr. Giuseppe, Buri dott. Giovanni, Franchi dott. Alessandro, Zandonà dott. Tullio, Panizzi dott. Giovanni, Folledore Ernesto, sedente presso il Circolo Agrario allo scopo di preparare l' ambiente per l' istituzione della desiderata Società.

Il chiarissimo dott. Panizzi, della Sezione di Cattedra Ambulante di Agr. di Latisana, prendendo argomento dalle condizioni attuali della nostra zootecnia, spiegò la necessità per un ulteriore suo miglioramento, che gli allevatori costituiscano una Società facendo tesoro degli insegnamenti che emergono dalle altre congeneri già istituite in Provincia; e fissò i punti essenziali a cui questa Società deve corrispondere, e cioè: il miglioramento delle stazioni di monta attuali, ed eventuale istituzione di nuove; selezione delle vaccine e loro marcatura; istituzione di libri zootecnici.

Il lavoro già fatto per la zona di Bagnaria Arsa si uniforma a questi concetti e dà la speranza dei migliori risultati.

Venne letto lo Statuto che dopo esauriente discussione, è approvato. Il Comitato delibera poi di tenere l'Assemblea dei soci aderenti domenica 29 corr.

Alle 11.30 la seduta viene tolta, mentre continuano le discussioni sui buoni risultati che non possono mancare alla iniziativa del benemerito nostro Circolo Agrario, tanto bene assecondato dalla Sezione di Cattedra di Latisana.

Fu specialmente lodata la semplicità a cui si uniforma il funzionamento della Società, requisito primo perchè essa possa svilupparsi in un ambiente come il nostro, non ancora perfettamente educato alle forme cooperative zootecniche.

Bimba di tre anni contro il treno.

Una gravissima disgrazia è accaduta ieri mattina verso le 9.30 sul tratto di linea da S. Giorgio alla nostra stazione, al passaggio del treno diretto per Udine.

In un campo attiguo alla linea di fronte al casello 17 i figlioletti di quel cantoniere Domenico Lotto, stavano lietamente trastullandosi. Fra essi si trovava la piccola Rosina di appena tre anni.

Proprio quando il treno era li giunto, la Rosina sbucò improvvisamente dalla siepe per attraversare la strada ferrata. Il macchinista non fu in tempo di fermare la locomotiva e la piccina fu investita, colpita al capo e lanciata violentemente sulla scarpata della linea.

Accorse sollecito e con l' angoscia in cuore il genitore sventurato che trovavasi al suo posto e aveva assistito all' orribile scena e trovata la sua creaturina ancora in vita si affrettò a portarla al nostro ospedale. Il dott. Bortolotti vide subito che le condizioni della piccina erano gravissime avendo essa riportato la frattura della scatola cranica.

Infatti, nonostante le cure più illuminate ed assidue, dopo qualche ora la Rosina è spirata.

— **Per l' essicatoio cooperativo.**

Siamo informati che la commissione recatasi a Bagnolo Mella ed a S. Donà di Piave per studiare l' organizzazione degli essicatoi cooperativi di bozzoli che ivi esistono e prosperano ne ha riportata una impressione ottima. Essa nutre fiducia che l' iniziativa per l' istituzione di un essicatoio cooperativo in Palmanova incontrerà la simpatia ed avrà l' adesione degli agricoltori; nè potrebbe essere altrimenti trattandosi di una istituzione che senza nessuno scopo speculativo mirerebbe unicamente al bene di tutti, svincolando i produttori e specialmente i piccoli dalla tirannia degli intermediari che per la natura stessa del loro mestiere sono tratti ad approfittare ed anche ad abusare della penosa condizione in cui ora l' agricoltore si trova; e cioè della impellente necessità di vendere al più presto la propria galletta.

Sacile

— **Un sopraluogo pel nuovo Cimitero.**

8. — E' noto come contro il Decreto Prefettizio col quale veniva scelto il fondo del sig. Antonio Balliana in S. Odorico per la costruzione del nuovo Cimitero, a preferenza dell'altra località di San Liberale, alcuni interessati avessero ricorso al Ministero dell'Interno.

Questo pertanto, inviava un suo incaricato nella persona del sig. cav. ing. Filippo Danesi per un sopraluogo che si effettuò fra ieri ed oggi col concorso del sindaco sig. avv. Cristofoli, dell'ing. Querini e del segretario-capo sig. Marchesini pel Comune, oltre i ricorrenti.

Furono scavate delle fosse di assaggio per l'esame degli strati del terreno nelle due località.

In seguito alla relazione che presenterà il predetto incaricato, il ministro dell'Interno formulerà definitivamente il suo giudizio spassionato.

Giova sperare che così in breve sarà risolta la grave e urgente pendenza.

Col diretto del mezzogiorno d'oggi l'inviato signor Danesi, ripartì per Roma.

Coseano

— **Il sindaco si dimette**

In nostro sindaco sig. Virginio Mattiussi che da molti anni copre la carica con disinteresse, amore ha rassegnato le proprie dimissioni. Ci auguriamo per l' interesse del comune che receda dalla presa deliberazione.

— **Epidemia di tifo**

E' scoppiata in paese una grave epidemia di tifo.

Il dott. Pozzo che interinalmente copre il posto di medico condotto riscontrò ben una trentina di casi, e denunciò l' epidemia al medico provinciale e lunedì avremo fra noi cav. dott. Fratini.

Dinanzi a questi casi impressionanti sarebbe ora che i comuni pensassero seriamente a togliere la causa costruendo l' importante ed esenziale acquedotto di Rio Gelato che per queste popolazioni rappresenterebbe tanta salute.

Gemona.

Ma come si lavora?

Durante la burrasca di questi giorni è franato per parecchi metri cubi il muro di cinta del forte Ercole. Quel muro è costruito a secco, solo esternamente cementato, a loggia di scarpata e della grossezza media di 1 metro. Si noti che quel muro frana per la seconda o terza volta!

Non facciamo commenti.

— **Le nostre banche**

La Cooperativa chiude il suo terzo trimestre con un attivo di lire 284.780.17 contro un passivo di L. 283.970.92

La Banca di Gemona chiude il 4.o trimestre con L. 459.283.42 di attivo e con lire 455.056.78 di passivo.

Codroipo

— **Assemblea rimandata.**

8. — All' odierna assemblea generale di questa società Filarmonica convocata per deliberare sull' approvazione dello statuto sociale e sulla nomina del Consiglio di amministrazione, intervennero 21 soci fra i quali il sig. Giacomo Pittoni per il Municipio; il sig. Carlo Toso per la Società operaia e il sig. Nava Edoardo per l' Unione sportiva.

Il sig. Luigi Ottogalli, presidente della Filarmonica, osserva che essendo 84 il numero degli azionisti non era conveniente discutere lo statuto con un numero così esiguo di intervenuti; altri si trovano di accordo e quindi i convenuti deliberarono di convocare di nuovo l'assemblea per domenica quindici corr. alle ore 17.

Bisogna che gli azionisti si mettano in testa che non basta *pagare* per dar vita ad una istituzione; essa ha bisogno anche dell'appoggio morale dei suoi sostenitori.

Così è della nostra filarmonica, i di cui componenti si dedicheranno con maggior cura con maggior affetto all' arte musicale se sapranno di avere l' appoggio leale sincero della cittadinanza.

Ed il modo di dimostrarlo è quello di accorrere numerosi all'Assemblea prossima.

— **Musica**

Ieri sera dalle ore 20.30 alle 21.30, la nostra banda musicale svolse in piazza uno scelto programma, egregiamente eseguito. Il numeroso pubblico ha ripetutamente applaudito i bravi bandisti.

S. Daniele.

— **Concerto della Banda del 79.o Fanteria.**

8. — Di ritorno da Spilimbergo, avemmo tra noi, ieri due battaglioni del 79.o Fanteria, che sono ripartiti per Udine stamane all' alba.

Quel perfetto gentiluomo, che è il signor Colonnello del Reggimento, avendo incontro con cortese compiacenza, al vivo desiderio del paese, permise che la distinta banda eseguisse, ier sera, in piazza Vittorio Emanuele, uno scelto programma di musica, che non poteva essere dato con più accurata precisione, con intonazione e colorito più intelligente e sentito. Ancora una volta abbiamo potuto gustare un saggio di buona musica, di che dobbiamo essere grati all' Ill.mo signor Colonnello surricordato, all' esimio maestro ed ai bravi bandisti tutti.

— **Consiglio Comunale.**

Il nostro Consiglio Comunale è convocato per Martedì 10 agosto corr. alle ore 9 pom. per deliberare intorno al prestito per la costruzione di una scuderia militare (seconda lettura) e per approvare le variazioni al bilancio, che sono conseguenze concomitante della spesa all' uopo occorrente.

Martignacco

Per le Mostre Agricole Riunite.

Premio del Re.

Per telefono 9

E' giunta stamane al Comitato una grandissima medaglia d'oro da assegnarsi quale *Premio Reale* nelle mostre agricole-riunite. La medaglia era accompagnata da una lusinghiera lettera di S. E. il Ministro della Real Casa.

Giunta Provinciale amministrativa.

Seduta 7 agosto 1909.

Affari approvati.

Cividale. Vendita fondo comunale. — Gemona. Regolamento per l' acquedotto comunale: modifica - Proroga conto corrente con la cassa di Risparmio di Udine. — Tolmezzo Concessione prestito per costruzione cimitero. — Paluzza. Concessione 102 piante a Muser G. Batta pei lavori di difesa dell' abitato. — Rigolato. Concessione piante a vari frazionisti di Vuezzis. Aumento stipendio allo scrivano. — Sutrio. Concessione piante a Moro Isaia. — Dogna. Concessione piante a Roseano Orlando e Cappellaro Valentino. — Villa Santina. Concessione piante per costruzione ponte sul Tagliamento. — Pasian Schiavonesco. Vendita terreno comunale a Venier Romano Vittorio. — Latisana. Regolamento per macello. — Tarcetta. Aumento stipendio al Segretario. — Sedegliano. Vendita aree comunali. — Treppo Carnico. Aumento tariffa tumulazioni: modifiche regolamento polizia urbana. Raccolta spoglie delle tagliate nei boschi Prasterpon ed altri. — S. Pietro al Natisone. Tariffa per esercizio peso pubblico. — Platischis. Alienazione fondo comunale adiacente al ponte maggiore sul Cornappo. — S. Daniele. Assegno di riposo alla maestra direttrice Marigo Pellarini.

Decisioni varie.

Udine Accettazione legati Biasutti. Esprime parere favorevole. — id. Tassa famiglia. *Accoglie* i ricorsi di Moro Pietro, Fabris Italico, Carlini Cesare, Zanini Giuseppe, Dupupet Comm. Giuseppe, Ianesi Maria Anna, Masizzo Teodorica ved. Zucchiatti e Turma D.r Angelo. *Accoglie in parte* i ricorsi di Borgomanero comm. Luigi, Franz Amedeo, Fazzutti Mons. Agostino, Commessatti Giacomo, Sucardi cav. Augusto, Cosmi Cosmo, Broili Sebastiano ed Azzan Ciochiatti Lavinia. *Respinge* i ricorsi di Caucig Giuseppe Monari Ugo, Tarussio Carlo, Abramo, Angelo, Bertuzzi Maria Italia ved. D' Aronco, Rusconi Ing. Lodovico, Sandri Adanto, Sello Giov. Del Negro Giuseppe, Ferucci Arturo, Ridomi Giuseppa, Rizzi Maria ved. Franzolini, Malagnini Giac.o Cosattini Enrico, Petrozzi Enrico, Ostermann Giov., Albini Emanuele, D' orlandi D.r G. Batta, Scoffo Ing. Giuseppe, Zoratti Francesco, Fanna Antonia ved. Fabruzzi, Casarsa Giuseppe, Masizzo Giuseppe e Zilli Francesco. *Dichiara irricevibile* il ricorso di Mecchia Pietro. — id. Tassa cani. Respinge il ricorso di Pizzamiglio Napoleone. — Codroipo. Tassa esercizio. Accoglie in parte il ricorso di Degano Don Antonio. Respinge i ricorsi di Buttazzoni avv. Pietro, Nava Edoardo, Faleschini D.r Giov., Pelizzo Giov., Menegazzi Federico e Morgante Celso. — Barcis. id. id. Accoglie in parte il ricorso di Piazza Osvaldo. Respinge il ricorso di Campagnoli Francesco. — Sedegliano. id. id. Accoglie in parte i ricorsi di Vicentini Marco e Cantoni D.r Valentino. Respinge il ricorso di Bellina Venier Anna. — Cavasso Nuovo. Tassa famiglia. Accoglie in parte il ricorso di Maraldo Angelo. — Bordano. Mancato pagamento indennità di missione a favore di commissioni prefettizie. Ordina di pagare, salvo a provvedere d' ufficio.

Rinvii.

Pontebba Cimitero nella località San Rocco: acquisto fondi. — S. Maria la Longa. Riordinamento scolastico: mutuo cambiario.

Cambi e Valori.

(7 Agosto 1909).

Azioni	
Banca d' Italia	1378.50
Ferrovie Meridionali	687 50
" Mediterranee	416.—
Società Veneta	208.—
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	505.—
» Meridionali	361 75
» Mediterranee 4 0|0	505.75
» Italiane 3 0|0	359.—
Credito com. prov. 3 3|4 0|0	508.—
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3 75 0|0	504.25
» Cassa Risparmio, Milano 4 0|0	508.—
» » » » 5 0|0	514.50
» 1 tal; Roma 4 0|0	509.50
» st.»l » 4 0|0	520.—
Cambi (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.16
Londra (sterline)	25.23
Germania (marchi)	123.45
Austria (corone	105.17
Pietroburgo (rubli)	266.59
Rumania (lei)	99.70
Nuova York dollari	5.17
Turchia (lire turche)	22.74

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale

Abbiamo ricevuto alcune relazioni sugli oggetti che in seduta straordinaria il nostro consiglio tratterà venerdì 13 corr. dei più importanti fra i quali demmo ieri un breve elenco.

Eredità Tullio

proposta di vendita di terreni siti in Monfalcone, alle ditte Zoratti Giuseppe, Depase Giovanni, Drioli Nicolò. La commissione amministratrice dei Legati chiedendo l'autorizzazione della Giunta per le vendite alle ditte suddette, ha accompagnato la sua proposta alla Giunta comunale con la motivazione « che tali vendite mentre rappresentano un notevole vantaggio per l' Amministrazione dell' Eredità Tullio e un maggior guadagno in confronto alle altre cessioni già praticate in analoghe condizioni, devono ritenersi come un incentivo a possibile nuove richieste ». Quanto poi all' impiego dell' importo complessivo di L. 19000 ricavabile dalle vendite esso sarebbe destinato alla sistemazione dell' ampio locale della tenuta, situato in via della Posta in Monfalcone, che considerando la posizione centrale della città in cui si trova e in vista della grande commercio locale e della febbrile ricerca di nuovi quartieri, dovrebbe trasformarsi alle nuove esigenze per dare il massimo reddito. I lavori completi importerebbero la spesa complessiva di corone 50000.

La Giunta, convenendo pienamente nelle ragioni svolte dalla Commissione Amministratrice dei legati, sottopone al voto del Consiglio di approvare le seguenti vendite:

1.o Al signor Zoratti Giuseppe di Monfalcone, zona di terreno prospiciente la via Rosta in Monfalcone per una superficie di metri quadrati 1500 al prezzo unitario di corone 8 al metro quadrato, più la tettoia valutata separatamente corone 3000.

2.o Al signor Giovanni Depase di Monfalcone, porzione di terreno della Braida Tullio in Monfalcone per una superficie di metri quadrati 300 al prezzo unitario di corone 8 al metro quadrato.

3.o Al signor Drioli Nicolò di Monfalcone, porzione di terreno in continuazione a quello descritto sopra per una superficie di metri quadrati 200, al prezzo di corone 8 al metro quadrato.

Legato Toppo Wasermann

Proposta di vendita di terreno sito in Nogaro al Comune di San Giorgio di Nogaro, per una superfice di metri quadrati 1500 al prezzo unitario di L 1 al m. per la costruzione di un fabbricato scolastico a Porto Nogaro in favore di quella frazione e dell'altra di Villanove.

La fiera di S. Giorgio

Rilevato con soddisfazione l'esito felice sortito dalla terza fiera di S. Giorgio (furono presentati — dice la relazione — 920 cavalli, dei quali non meno di 700 furono venduti) che complessivamente importò una spesa di L. 22.794.41, la Giunta continua spiegando i motivi che per dare un maggiore incremento alla fiera già languente consigliarono di anticiparla di circa 4 mesi e sottopone all' approvazione del Consiglio un Ordine del giorno che diamo quasi integralmente:

Letta la relazione della Giunta circa la Fiera di S. Giorno 1909:

ritenuto essere d' un vitale interesse per il Comune l' incremento dei mercati e delle fiere:

ritenuto che il comune stesso non deve *di regola* esercitare la sua azione se non ad integrazione e sussidio dell'iniziativa privata; ritenuto che la fiera di cavalli detta di S. Giorgio possa acquistare una notevole importanza regionale, e possa quindi divenire un fattore non trascurabile di miglioramento economico per il comune:

il Consiglio Comunale

I. approva la spesa di lire 22.794.41 incontrata per la fiera di S. Giorgio nel corrente anno 1909;

II. stabilisce di porre la spesa suddetta a carico dell' art. 156 del Bil. 1909. (*incoraggiamento delle fiere e dei mercati*,) aumentando i fondi disponibili per lire 2,974.73 mediante uno storno dalla *riserva*; e per lire 15.000 mediante una *variazione di bilancio* e cioè mediante un maggiore stanziamento di lire 15.000 da farsi all'art. 19 entrata 1959, *proventi del dazio consumo* (per cui il bilancio generale delle *Entrate* e delle *Spese* per il 1909 è portato da lire 2,649,960,08 a lire 2,664,-980.08);

III. invita la Giunta a studiare il modo più opportuno di contribuire alle spese delle prossime fiere, mediante una somma determinata, da approvarsi dal Consiglio insieme col preventivo generale del Comune.

— **Buon cuore.**

Oggi ci sono pervenute L. 10 dalla sig. Maria Retz Cantorella di Tricesimo residente a Recoaro a profitto di quel Zozzoli di Salino. Speriamo che altri vorrà imitare l' atto della virtuosa signora a cui mandiamo i più vivi ringraziamenti anche per i poveri disgraziati!

— **Vita militare.**

Nei Carabinieri. Il maggiore cav. Pietro Capretto fu trasferito alla divisione di Udine; il capitano cav. Roberto Brignenti fu trasferito alla compagnia Udine interno; il tenente Bernardino Ionni fu promosso capitano e destinato alla compagnia Udine esterna; il tenente Antonio Apollonio fu trasferito a Pordenone; il tenente Giuseppe Selabasso a Tolmezzo.

Amedeo Sparaci, sottufficiale con dodici anni di servizio, fu nominato ufficiale d'ordine di 4.a classe con l'annuo stipendio di L. 1200, e assegnato al distretto di Sacile.

L'ufficiale d'ordine di 3.a classe Francesco Zoppi, fu trasferito al distretto di Sacile.

— **Podismo**

Sabato sera alle 23,30 partiva alla volta di Pinzano una squadra di soci della « Sezione Podismo » della « S. U di G. e S. » per compiere una nuova marcia del « Fortior » (Km. 50).

A Martignacco passarono alle 24.50, a Fagagna alle 1.45 a San Daniele alle 3.15 incontrando il 79 fanteria che ritornava a Udine.

Toccarono Ragogna alle 3.50 giungendo al ponte di Pinzano alle 4.30. Ammirato lo splendido panorama, ripartiron subito per Ragogna luogo stabilito, per una fermata di un'ora, percorrendo così ininterrottamente ben 36 Km.

Ripresa la marcia alle 6.30 passarono per S. Daniele alle 7, giunsero a Fagagna (termine della marcia) alle ore 8.25.

Alle 9 ripartirono col tram per Udine.

I passaggi a Fagagna furono gentilmente controllati dal sig. Pietro Burelli, e a Ragogna e Pinzano dall'egregio tenente Daniele Camovitto.

La marcia fu fatta in mezzo agli scherzi, perdurando sempre anche malgrado la fatica e il sudore, la massima allegria.

Tutti i podisti esprimono il desiderio di compiere in breve delle altre marcie ancora più lunghe.

La prossima, verrà probabilmente indetta per il 29 corr., con meta a Cervignano.

— **Nuovo delegato di P. S.**

A sostituire il delegato Minardi trasferito a Brescia è giunto fra noi da Savona il rag. Gildo Favini.

— **All'Albergo Nazionale,**

si susseguono seralmente i concerti delle brave Dame Viennesi, ed ogni sera l' elegantissimo ambiente è affollato. Questa sera nuovo programma.

— **Funebri Battistella.**

Ieri mattina alle ore 9 seguirono i funerali della signora Anna Cozzi-Battistella che riuscirono davvero imponenti. Numeroso stuolo d'amici e di sig.e in gramaglie, s'accompagnava al mesto corteo. Splendide e numerose corone dicevano la stima, il compianto l'affetto di tutti per la povera estinta.

Notammo fra le altre le ghirlande seguenti: Marito e figli — I cognati Battistella — I cognati De Toni — Gli impiegati all'Esposizione di Venezia — I cugini Stefani — I dipendenti della ditta — Anna e Michele Miacola — Alberedo Elina Leskovich — Carlo ed Emma Cozzi — Bice e Roberto Prezioso — Il cugino Tonin — Le amiche Manetti e Chiussi.

Fra gli intervenuti c'era il prof. De Toni e c.me parente e in rappresentanza delle scuole medie commerciali di Venezia.

Il funebre corteo partito dall'abitazione della morta Via C. Percoto si diresse alla chiesa di S. Giorgio per l'esequie, e di qui al camposanto dove la salma fu tumulata nella tomba di famiglia.

— **Il voto ai Corpi Organizzati.**

Il Comitato friulano pel diritto di voto ai Corpi organizzati tenne l' altro ieri seduta, presenti tutti i Consiglieri, tranne Ricci e Strizzolo giustificati.

Presiede Grosso, che presenta i dati per l' inscrizione Elettorale degli aventi diritto coll' anno 1910. Partecipano alla discussione: Grosso, Squino, Paludet, e Novello, quindi Grosso, per motivi privati deve rassegnare le dimissioni da Presidente. Dopo vive insistenza per farlo recedere, il Comitato, spiacente, prende atto della rinuncia e nomina a surrogarlo il Vice Presidente Bortolo Paludet.

Nel mondo degli affari

Fallimento di un negoziante di Arba. Ventiseimila lire di deficit. Il Tribunale di Pordenone dichiarò il fallimento di Antonio Moretto Eugenio, negoziante in manifatture ad Arba. Il passivo denunciato ascende a lire 36,000; l' attivo non raggiungerebbe che lire 10.000. Giudice delegato, dott. Leandra Doro; curatore, avv. Mario Marchi di Maniago; prima adunanza dei creditori, 24 corr.; tempo per insinuare i crediti, fino al 4 settembre; chiusura verbale delle verifiche, 23 settembre.

— I Maghi a Pradamano.
Il signor Giacomo De Campo entrava, iersera, a Pradamano, nella osteria « Alla bicicletta », verso le 10,30, lasciando fuori la sua « macchina » : non aveva che da comandare « un piccolo », e poi sarebbe uscito per rimettersi a guardiar la sua bella, ma robusta ed elegante « Durcoff ». Ahimè! consenziente o no, la bella, in quei due minuti soli, era stata rapita!... La macchina porta nichelato e quindi indelebile, il nome del proprietario, per intero; epperciò chi fosse l'autore magari... involontario del rapimento, non se ne può servire senza farle cambiar il pezzo: Ecco perchè il signor De Campo non dispera di riveder la sua Durcoff a Udine.

— Consiglio Provinciale.
Presenti 48 consiglieri, fu rieletto presidente il comm. avv. Ignazio Renier.

— Arresto
Stanotte i carabinieri trassero in arresto il pregiudicato Leonardo Marchetti di Artegna perchè in stato di solenne sbornia disturbava i dormienti e molestava i passanti di via Villalta.

— Operaio disgraziato.
Ieri alle 14 l'operaio Pietro Pesarto di 29 anni, fu Giovanni, abitante in via Villalta n. 36, ricorse all'Ospedale per una ferita al polso sinistro con recisione dei tendini esteriori del pollice, causata accidentalmente sul lavoro. Ne avrà per una quindicina di giorni.

Cinematografo Volta

Oggi, nuovo e splendido programma con accompagnamento musicale.
Parte 1. *Teatro elettrico*, fantasia
2. *Andrea Chenier* dramma storico.
3. *Molta fatica per niente* comico.
Un scelto concerto accompagnerà l'«*Andrea Cheimer*» con musica della medesima opera. L'assoluta novità e genialità del programma farà certamente accorrere numeroso pubblico a questo salone che sa sempre così bravamente distinguersi.

Guerriglie
e pericoli di guerre maggiori.

Avviene, talvolta, in meteorologia, massime d'estate, che si determino condizioni tali nell'atmosfera che ci avvolge, da provocare, anzichè una depressione molto ampia (il maltempo è generale, si legge talvolta sui giornali), la formazione di temporali in singole località. Questo fatto si ripete ora nella politica internazionale. Mentre più frequenti di un tempo si susseguono i convegni delle « teste coronate », che ostentano di portarsi reciprocamente il ramo di ulivo; qua e là, in Europa, nell'Africa, in Asia, nell'America meridionale scoppiano i temporali.

* * *

Nell'Europa, abbiamo di nuovo minacciosa la Questione orientale, che si trascina da quasi un secolo e dà ogni anno campo alle più fosche previsioni. Ora, il punto più minaccioso è Creta; sembra che il Governo turco non potrà sottrarsi alla guerra voluta dal popolo e sopratutto dagli albanesi, che hanno i greci in odio. Gli odi fra popoli di schiatte diverse nella penisola Balcanica sono così potenti, così micidiali, che mietono più vittime ogni anno e con più efferatezza di quel che avverrebbe in una battaglia.

In questi ultimi giorni, poi l'esagitazione venne aumentando; e in tutta la penisola si ebbero incidenti uno più serio dell'altro: comizi di migliaia di persone per imporre al Governo turco di conservare Creta anche affrontando una guerra, di schiacciare la Grecia; indizi di probabile prossima nuova rivoluzione; fucilate fra bulgari e turchi, fra turchi e serbi, fra grechi e albanesi, fra serbi e arnauti... Un fermento generale. Di cui non è improbabile che l'Austria approffitti poco o troppo, se già ora si annunzia che sulla Drina — l'affluente del Danubio che segna per un tratto il confine tra il potente impero e il piccolo malfermo regno serbo, — le autorità austriache dell'annessa Bosnia occuparono due isolotti che sono importanti come punto strategico. Non altrimenti accadde già in danno dell'Italia — con l'isolotto della Medadola nella laguna friulana e con l'isola di Pelagosa e con un tratto di territorio nel Vicentino...

Tornando alla questione di Creta, pare che l'accordo delle grandi potenze potrà evitare che si venga proprio ai ferricorti.

Il Governe britannico, si dice ha l'intenzione di intervenire energicamente a favore della pace; tutti sono malcontenti della Turchia, la quale inviò alla Grecia una nota chiedente ch'essa disapprovi l'agitazione cretese a favore dell'annessione dell'isola alla Grecia e dichiari di desistere dalle sue vedute sull'isola. Molto abilmente, la Grecia si limitò a rispondere ch'essa si rimetteva alle potenze.

* * *

Dall'Asia, è il Giappone ora che mette qualche pensiero, per la ricostruzione della ferrovia nella Manciuria: la Cina tergiversava da mesi il Giappone, risolutamente, decise di compiere la ferrovia e senz'altro iniziò i lavori, sotto gli occhi di centinaia di soldati cinesi disposti lungo la linea. L'impero del Sol levante diresse una nota alla Cina, in cui dichiara che la linea sarà costruita « malgrado qualsiasi resistenza ». Ma la Cina, sempre addormentata, opporrà una resistenza qualsiasi?

* * *

Dall'Africa, vengono poco chiare notizie anche dall'Abissinia: risulterebbe non essere improbabili torbidi, che potrebbero avere una ripercussione anche sui nostri possedimenti. Ma converrà aspettare.

Quanto alla guerra fra Spagnuoli e Mauri, un telegramma da Melilla ci dice soltanto che il bombardamento contro il campo dei Mauri continua.

Un nuovo astro misterioso.
Il popolino teme la fine del mondo!

Napoli, 8. Mandano da Salerno: La popolazione è vivamente impressionata da un supposto fenomeno astronomico che si produce da quattro sere.

Dietro la Montagna di Giovi, a oriente della città, sorge tutte le sere verso le ore 20.30. un nuovo astro che ha l'aspetto di un globo rossastro della apparente dimensione di una lampada ad arco.

Procedendo da est ad ovest e poi a sud, esso va gradatamente rimpicciolendosi fino a ridursi alle proporzioni di un arancio e, imbiancandosi, va diventando più luminoso di qualsiasi stella. Tramonta alle 3.45 del mattino. Nelle prime sere fu creduto un aereostato. Ora non si sa che pensare. Il popolino, allarmato, teme addirittura la fine del mondo.

Il fenomeno anche per la coincidenza dell'ora ha perfetta analogia, con quello osservato in queste ultime sere a Milano.

Notizie in fascio

Registriamo con piacere la caduta nelle elezioni politiche di ieri a Verona, del socialista Todeschini.
Riuscì eletto l'on. Messedaglia.

— A Trapani, fu rieletto Nunzio Nasi.

— A Monsummano, cominciarono ieri i festeggiamenti per il centenario dalla nascita di Giuseppe Giusti, con un convegno operaio. Parlò l'on. Luigi Luzzatti.

— A Bologna, per l'anniversario della fucilazione del frate barnabita Ugo Bassi, vi furono speciali commemorazioni.

— A Sant'Angelo di Gatteo (in Romagna) vi furono ieri manifestazioni di braccianti contro... una macchina trebbiatrice non federata. Durante una delle tante dimostrazioni uno stadio acuto. Oggi, durante una dimostrazione, vennero operati cinque arresti.

Nel pomeriggio, un soldato, disgraziatamente uccise una ragazza e ferì mortalmente un'altra fanciulla.

Luigi Princisgh, gerente responsabile

La Famiglia del compiato

Tenente Colonnello Fumel

commossa al nobile slancio col quale la cittadinanza di Spilimbergo prese parte alla grande sventura che l'ha colpita, vivamente ringrazia l'Amministrazione Comunale, le Autorità Civili e Militari, l'ufficialità tutta.

Rivolge poi l'espressiona della più viva riconozenza alle famiglie Ciriani e Conte Spilimbergo che con larga, affettuosa ospitalità raccolsero e confortarono nella loro casa tanto dolore.

Conegliano Veneto 5 Agosto 1909

La famiglia Erardo Battistella ringrazia col sentimento della più intensa simpatia tutti quei gentili e pietosi che in qualsiasi modo hanno contribuito a render solenni le onoranze tributate alla sua adorata

Anna Cozzi Battistella.

In modo particolare esprime la sua gratitudine al Dott. Giuseppe Pittoti per le cure intelligenti, assidue, amorevoli, ond'egli si sforzò di conservare alla vita la diletta perduta.

Prega le siano scusate probabili ommissioni, dovute al turbamento dell'animo per sì atroce sciagura.

Udine 9 Agosto 1909.

Oggi alle ore 17 dopo lunga e penosa malattia spirava

Giuseppina Zanolini in Vassallo

La famiglia, i congiunti ed i parenti tutti addolorati comunicano la ferale notizia.

I funerali seguiranno domani lunedì 9 corr. alle ore 17.

La presente serve quale partecipazione personale.

Palmanova, 8 agosto 1909

Banca cooperativa Udinese
Situazione al 31 luglio *vedi in quarta pagina.*

GLI AMORI TRAGICI

IV.

Dirce aveva chiesto ed ottenuto, per la prima volta dopo tre anni, un breve permesso dal suo principale, e si era portata a casa i lavori più urgenti, essa si sentiva incapace di mantenere quella fredda calma, e quella serena dignità colle quali si era imposta, giovane e bella, al rispetto dei suoi colleghi di studio.

Pallida silenziosa, ed inerte, essa attendeva, seduta in un angolo, l'ultima visita del fidanzato. Sua madre si dava d'attorno cogli occhi rossi e lagrimosi, e nel mentre accudiva alle sue faccende domestiche, esprimeva alla figlia tutti i suoi timori, tutte le possibili disgrazie che potevano toccare in una simile traversata!

— Taci mamma, tu mi strazi l'animo, disse finalmente Dirce a bassa voce; un Ente Supremo veglia sopra di noi, e può mantenere incolume Roberto nel pericolo, come annientare voi in casa vostra. Ho deposto il mio destino nelle sue mani, egli mi darà la forza di sopportare la lontananza del mio sposo senza lamento. Vedi, il mio ciglio è asciutto, il mio animo triste, ma rassegnato. Ti prego, non alterarmi colle tue descrizioni spaventose: Roberto deve trovarmi tranquilla, onde non rendergli più penosa la partenza con inutili lagrime.

— Eh, la gioventù d'oggi è ben diversa da quella ch'era una volta. Allorchè mio marito ed io eravamo fidanzati ed egli dovette andare soldato, piangevamo ambedue a calde lagrime. Noi ci saremmo avuti a male di occhi asciutti e volti rassegnati. Ciò avviene quando si passa la vita fra le cifre come te: s'impara a calcolare tutto in bell'ordine anche le proprie idee ed i propri sentimenti.

— Sarà così mamma. I lamenti mi sembrerebbero cose da fanciulli quando con essi non si può migliorare le condizioni.

La signora Ituer si diresse verso la cucina, borbottando parole tronche. Tornò quasi subito.

— Odo il suo passo e la sua voce, Dirce, ma non è solo. Chi può mai essere con lui? Che suo padre siasi deciso a venire?

Suonarono in quel mentre alla porta e la signora Ituer arretrò d'un passo scorgendo Roberto accompagnato da un giovane d'aspetto serio e imponente.

— Le porto il mio migliore ed unico amico, disse Roberto, e quindi sa già, mamma, chi egli sia, poichè ben sovente le ho parlato del mio buono e leale Luigi. Dirce è rientrata?

— Certamente, essa vuol apparire tranquilla ma è desolata. Entrino pure.

Dirce apparve sul limitare dell'uscio incontro al fidanzato, ed essa pure parve sorpresa della presenza d'un estraneo. Le sue guancie si fecero porpuree, fu quasi evitando che pose la sua mano nella destra offertale dal fidanzato.

— Eccogli bene questo caro figliuolo, disse Roberto, afferrando colla mano sinistra quella di Luigi. Egli permise d'esserti amico e protettore.

— Questo non mi sarà necessario replicò con una certa precipitazione la giovane, sono abituata a reggermi da sola, e d'altronde, ho anche mia madre!

Quest'era cruda ripulsa, e Luigi la risentì vivamente. Un leggero rossore si diffuse sul pallido volto, e mentre al suo primo saluto la sua voce era dolce e melodiosa, essa cangiò in un tono aspro.

— Perdono, signorina, la mia protezione era calcolata per casi imprevedibili. Sono uomo di legge: qualunque donna, sia essa la più fiera ed indipendente, può trovarsi in condizioni di aver d'uopo d'un consiglio legale. Se una circostanza simile non accadrà, io non mi imporrò certamente alla sua fiducia, nè la importunerò colla mia presenza.

Dirce aveva già compreso l'errore suo contegno. Stese la mano al giovane avvocato, ed abbassò le lunghe e brune ciglia sotto il suo sguardo metallico, mentre Roberto esclamava, si confortato:

— Così va bene, ragazzi che siete. Ora parto tranquillo, poichè al tuo fianco rimane l'uomo più leale e nobile che si possa trovare sulla terra.

Le antecipo i miei ringraziamenti, colla speranza di non doverle cagionare pena nè disturbo, disse Dirce a bassa voce. La mia vita scorre sempre monotona e solitaria; in assenza di Roberto lo sarà ancora di più. La melanconia e la brama dell'assente preferiscono la solitudine.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.35 A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.55; A. 5.45; A. 8 A. 12.53; A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; 19.27;
per Venezia (Via Treviso): A. 4.; A. 8.20; D. 11.25. A. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.32.
per S. Giorgio - Venezia 7; 8; 13.11. 16.30; 19.27.
per Cividale: 6.30; 8.55 11.15 13.20 17.47; 21 50
per S. Daniele (P. Gemona): 6.36; 9.5; 11.40; 15.20 18.34.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 17.9 D. 19.45; Lusso 20.37; A. 23.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 12 20 A. 15.20; D. 19.42; Lusso 20.58; A. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 17.35; 21.46;
da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; D. 7.43; A. 10.7; A. 12.20; A. 15.30; D. 17.5; O. 19.40 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; 9.48; 13.10 17.35; 21.46.
da Cividale: O. 6.50; 9.51; 12.55; 16.7; 19.20 23.
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 10.3; 12.36; 15.17; 19.30.

Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

Col primo maggio fino a tutto settembre sulla linea Udine-S. Daniele treni festivi: Partenza da Udine, ore 21.37; partenza da S. Daniele ore 21

Banca Cooperativa Udinese

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Situazione al 31 Luglio 1909.

ATTIVO

Cassa	L.	15,008.51
Portafoglio	»	5,025,215.30
Antecipazioni, Riporti e Conti Correnti garantiti	»	332.275.26
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	220,123.55
Debitori diversi.	»	42,791,19
Corrispondenti bancari e diversi	»	577,187.30
Stabili e mobilio di proprietà della Banca	»	116,198.62
Effetti per l'incasso	»	7,325 65
Valori di terzi a cauzione ed a custodia	»	1,282,306.40
	L.	7,618,431.78

PASSIVO

Depositi in Conto Corrente, a Risparmio e Piccolo Risparmio	L.	4,371.731,19
Cassa Previdenza degli impiegati	»	23,715.34
Corrispondenti bancari e diversi	»	1,425,880.33
Creditori diversi	»	14.339.26
Dividendi	»	11,534,19
Depositanti per valori come in attivo	»	1,282.306.40
CAPITALE SOCIALE E RISERVE	»	424,804,51
Rendite e Spese (Utili corr. eserc. e risc. a. p. L. 217.508,17 (Int. pass. e tasse, spese ecc. » 153.387,61 — Residui Utili da liquidarsi	L.	64,120.56
	L.	7,618,431.78

Il Sindaco Avv. G. Ballini — Il Presidente GIO. BATTA SPEZZOTTI — Il Direttore G. Bolzoni

Emette Azioni a L. 40 cadauna.
Riceve somme in deposito al tasso del 3 1|2 - 3 3|4 - 4 0|0.
Sconta effetti e fa prestiti a Soci e non Soci.
Emette assegni Banco Napoli ed eseguisce ogni altra operazione bancaria.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1909.